

Anno XIII - N. **41** Aprile 2018



NOI dè la

Valcamonica



CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A. DI SCIALPINISMO

PONTEDILEGNO - TONALE

17 - 18 MARZO 2018



Presenza del Vessillo Sezionale 1° quadrimestre 2018

- 14 Cerimonie Sezionali, Intersezionali e Nazionali
- 5 Cerimonie di Gruppo
- 5 Cerimonie funebri (2 del 2017 - Ex Capogruppo Pezzo - Reduci - Ex Combattenti)

In copertina:

Pontedilegno-Tonale Campionati Nazionali A.N.A. di scialpinismo

In IV copertina:

La Scuola Nikolajewka



Noi dè la Valcamonica

**Notiziario quadrimestrale
della Sezione A.N.A. di Vallecamonica**

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Mario Sala
Nicola Stivala
Ciro Ballardini
Domenico Benzoni
Giuliano Feller
Eugenio Ferrari
Giacomo Giorgi

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:
25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpinenews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)

In questo **NUMERO**

100 anni fa.....e oggi?
Una pagina di storia di 100 anni fa

dalla sezione

Assemblea dei delegati
Incontro con Papa Francesco
Libro Verde 2017
Pontedilegno -Tonale: Campionati Nazionali ANA di scialpinismo
Bolzano: Cambio al vertice delle Truppe Alpine
Programma per il Centenario della Grande Guerra
Recupero dei ruderi della Caserma Campello
A Trieste il 22° CISA
Importante collaborazione tra ANA e Teleboario
Brescia: 75° Anniversario solenne di Nikolajewka
Darfo B.T.: Commemorazione sezionale di Nikolajewka
Progetto Alpini nelle scuole
Rinnovo Direttivi dei Gruppi
Verbali sezionali
7 luglio manifestazione a Edolo per il Centenario

dai nostri gruppi

Gruppo di Pisogne: Onorificenza alla memoria di G. Bonaventura
I nostri Gruppi ricordano
Ricordo dell'alpino Walter Pedersoli
Fucine: Gli studenti animano la festa del Gruppo
Intergruppo Val Grigna

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di



a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



100 anni fa... e oggi?

Il Centenario della Grande Guerra lo si sta rievocando in tutto il Paese con una programmazione ricca di eventi a cui i media cercano di dare la dovuta pubblicità e la necessaria informazione. In tale impegno rievocativo certamente merita di essere ricordato quello messo in atto dall'Associazione Nazionale Alpini che per tempo ha promosso una serie di iniziative che hanno coinvolto studiosi e ricercatori con l'obiettivo di ricordare in particolare le migliaia di giovani che sui vari fronti compirono il loro dovere sacrificando la loro vita, ma anche di evidenziare il sacrificio di coloro, soprattutto donne, che dovettero sobbarcarsi la fatica di mandare avanti la famiglia e sostituire mariti e figli nelle attività da cui si guadagnavano da vivere.

Se i teatri di guerra riguardarono infatti soprattutto il nord dell'Italia, le altre regioni e soprattutto il sud ne avvertirono le tristi conseguenze che si manifestarono al termine del conflitto, la cui "vittoria" non fu sufficiente per contenere il disagio di chi aveva perso comunque quel poco che aveva, in quanto reso improduttivo dall'abbandono, e non riusciva ad inserirsi nel lavoro o nell'impiego che aveva dovuto lasciare.

Il diffuso malessere, con rivendicazioni di carattere economico da parte delle diverse classi sociali, misero in crisi i partiti tradizionali e alimentarono il movimento dei Fasci di cui si servì Benito Mussolini per la conquista del potere.

Un tale impegno rievocativo non poteva però essere fine a se stesso, non si poteva trattare solo di una commemorazione, pur doverosa, di eventi drammatici che sconvolsero il mondo e produssero i germi di quei movimenti totalitari causa dell'ancora più tragico secondo conflitto mondiale. Occorreva andare oltre, occorreva coinvolgere i giovani, generare in loro il desiderio di conoscere e provocare le necessarie riflessioni su come i loro coetanei di 100 anni fa si trovarono inconsapevolmente a indossare una divisa, imbracciare un arma, essere stipati su una tradotta che li conduceva verso mete sconosciute da cui in tanti non tornarono più.

Era quindi necessario utilizzare al meglio tale ricorrenza coinvolgendo le scuole, non come luoghi in cui rileggere pagine di storia o raccontare ciò che si è appreso da testimoni ormai silenti, ma rendendo gli studenti di ogni età protagonisti di ricerche riguardanti il proprio territorio, le persone che per la loro generosità e il loro coraggio furono meritevoli di particolari menzioni e di elevate onorificenze e i cui nomi spesso sono incisi su targhe che indicano una via, una piazza, una scuola. La nostra Sezione da qualche anno si sta particolarmente impegnando nel portare nelle scuole esperienze vissute, ideali e valori trasmessi con l'esempio da genitori e nonni che hanno vissuto, sia pure in tempo di pace, le regole che la vita militare richiede, tra cui quelle di un ordine comportamentale, della sopportazione di qualche disagio, del senso della disciplina, della consapevolezza di appartenere ad una stessa Nazione, del rispetto per la nostra bandiera, che è simbolo di unità raggiunta con i movimenti risorgimentali e che non può essere sventolata solo in qualche favorevole competizione sportiva.

Tutto questo, anche se necessario e utile, non può però essere sufficiente per far acquisire ai nostri giovani quei valori, quei comportamenti, quel sentimento di appartenenza indispensabile per fare gruppo e mettersi, quando occorre, al servizio della collettività, evitando così che si rendano protagonisti di bande che sfogano la loro violenza contro i più deboli.

Da ciò la proposta che la nostra Associazione porta avanti da tempo con impegno e coerenza, non di riproporre la leva obbligatoria, anche se non mancano le voci di chiedere su tale argomento cosa ne pensa la gente con un referendum, ma di coinvolgere i giovani, per un adeguato periodo, in una esperienza di servizio civile, indispensabile per accrescere in loro, come ha scritto il direttore Bruno Fasani nell'editoriale del numero di marzo de L'Alpino, *la sensibilità sociale a fronte di una cultura che ha perduto i sensi*.

Nicola Stivala

Pagine di storia di 100 anni fa

Inverno 1917-1918: preparativi di difesa e di attacco



Dopo Caporetto

Durante l'inverno del 1917 in Adamello non si verificarono azioni di rilievo, anche in conseguenza della ritirata di Caporetto a cui era seguita la solida resistenza delle nostre truppe sul Grappa e sul Piave. Circostanza questa che aveva allentato la pressione delle truppe austriache lungo le vette adamelline.

Il nemico però, inorgogliito dei successi conseguiti nell'alta valle dell'Isonzo, cercava di influenzare psicologicamente le nostre truppe che difendevano le nostre montagne con bollettini e manifesti, i cui contenuti venivano diffusi anche con dei megafoni, in cui si esaltavano le conquiste militari ottenute e si ipotizzava ormai imminente la vittoria finale.

Sono state ricordate le reazioni di alcuni nostri comandanti alle notizie della nostra disfatta e tra queste quella del generale Quintino Ronchi, nativo di San Daniele del Friuli, che così raccontò poi



Gen. Brigadiere Quintino Ronchi.

quelle giornate: *“La distanza ingigantiva le cose ed accresceva la pena. Tutto era triste! Sacrifici, eroismi, vittorie del passato sembravano svanire di fronte al sinistro bagliore della sconfitta. Dalle posizioni più ravvicinate il nemico lanciava con grida scomposte i suoi bollettini di guerra, esaltando le tappe trionfali della sua avanzata, le cifre dei prigionieri. Sperava così di infiacchire gli animi e di allentare quelle braccia robuste che mantenevano fedelmente in pugno le armi per l'onore e l'estrema salvezza dell'Italia”*.

Quelle tristi giornate di lutto furono ricordate anche da Gianmaria Bonaldi. *“Qualche alpino – si legge nel suo racconto – piangeva di rabbia e rispondeva con fucilate rabbiose: una tragica e rassegnata disperazione di vendere cara la pelle era segnata negli occhi e nelle facce scure dei nostri uomini. A Edolo facce aggrondate e musi lunghi, parole brevi e dure, terrore di notizie sempre più gravi, sempre più irreparabili: unica consolazione il morale altissimo delle truppe del nostro settore”*.

Bonaldi annota anche lo sconforto nel leggere il bollettino in cui si faceva ricadere sui nostri reparti la colpa della disfatta. *“Ci era rimasto un groppo alla gola che non riuscivamo a sciogliere”* il suo amaro commento, in parte attenuato dall'incontro sempre a Edolo, nella sala ufficiali, con cinque ufficiali degli *Schasseurs des Alpes* che, certamente comprendendo il loro stato d'animo, cercarono di dare loro fiducia e Bonaldi riporta questo pensiero di uno dei cinque, trascritto da Luciano Viaz-

zi nel suo libro *“I Diavoli dell'Adamello”*: *“Mais non, mais non, mon ami! À la guerre, voyez, c'este un peu comme avec l'amoureuse. Il faut vaincre la dernière fois et nous vaincrerons, foi de Dieu! Allons, un verre à la votre e à la notre victoire!... À vous!”*.

Parole che si rivelarono poi profetiche e che in quel momento, accompagnate da alcune pacche sulle spalle rafforzarono nei nostri ufficiali l'impegno a resistere e il coraggio nell'affrontare le azioni militari che seguirono.

In Adamello comunque i mesi invernali tra il 1917 e il 1918 se non vanno ricordati per impegnative azioni militari, lo furono per la rigidità delle temperature.

Il rigore dell'inverno

Fabrizio Battanta così scrive sul suo diario: *“Nell'inverno 1917/1918 passai alcuni turni di un mese ciascuno in vetta a Cavento. Il periodo più terribile fu quando la temperatura scese a 42° sotto lo zero. In queste condizioni il vettovagliamento era molto difficile”*.

Significa cioè, come lo stesso Battanta precisa, che gli alimenti più comuni come il vino e il pane si trasformavano in blocchi di ghiaccio e che erano delle imprese proibitive i collegamenti sugli sci con altre postazioni, mentre le baracche rischiavano di essere scardinate e precipitate a valle tale era la forza del vento. Pertanto fu molto duro mantenere le posizioni e per fare ciò sia italiani che austriaci furono costretti a realizzare opere a supporto delle rispettive sistemazioni difensive.



L'imbocco della galleria al Passo Garibaldi.

Si scava e si costruisce

Al Corno di Cavento i nostri alpini realizzarono un "trincerone", una galleria sotterranea, scrive ancora Viazzi ne "I Diavoli dell'Adamello", con brevi diramazioni laterali che portavano alle postazioni munite di feritoie blindate. Diramazioni più ampie conducevano ai baraccamenti, anch'essi sotterranei, ove gli uomini del presidio vivevano in oscura promiscuità.

Gli austriaci invece realizzarono una seconda e una terza linea di difesa delle loro posizioni sul Carè Lares e la Val di Fumo per oltre settecento metri e il ventaglio di rocce dal Carè Basso, al Passo delle Vacche e al Col di Mezzo. A difesa dei bunker i cui i proiettori erano allocati, gli austriaci avevano sistemato in modo discontinuo dei reticolati rendendo così proibitivo ogni movimento delle nostre truppe sulla Vedretta di Lares.

Nei pressi della stazione di arrivo della teleferica del Carè Alto era stato inoltre allestito un osservatorio meteorologico dal quale la vista si spingeva fino alle sponde meridionali del Lago di Garda, alle Alpi della Val d'Aosta e alle Dolomiti. L'osservatorio, in considerazione della vasta area di

osservazione, si rivelò di particolare aiuto nell'utilizzo degli aerei.

Anche nel 1918 le più alte cime dell'Adamello furono teatro di inimmaginabili azioni di ardimento sia da parte delle nostre truppe che di quelle austriache. Ne sono testimonianza i chilometri di gallerie scavate dai soldati a forza di picconi nel ghiaccio e solo raramente, in lontananza dalle linee nemiche, utilizzando il sussidio di mine. Con tali percorsi si rendeva meno faticoso e pericoloso il rifornimento dei presidi più avanzati.

La galleria aveva una lunghezza di 5.200 metri, era alta m. 2 e larga m. 2,50 scavata a circa 10 metri sotto la superficie della vetta del Mandrone, e che collegava Passo Garibaldi con Passo Lobbia. Opera ardua tenuto conto che si dovettero realizzare ben 25 ponticelli per superare altrettanti crepacci. I lavori iniziarono nell'estate 1917 segnando sul ghiacciaio, con dei pali, il tracciato della galleria. Ogni 60-70 metri si scavavano dei pozzi, che poi venivano chiusi con centine di legno e collegati tra loro con le gallerie. I lavori durarono sei mesi e nel dicembre 1917 la "Galleria Azzura" (il nome richiama il colore del ghiaccio), alimentata da due

gruppi elettrogeni che dava luce a 120 lampadine e con 80 camini, fu utilizzabile rendendo più sicuri i rifornimenti al Passo della Lobbia.

Preparativi di attacco

Il Sottosettore Val Camonica nei primi mesi di questo ultimo anno di guerra era stato assegnato al comando dal Colonnello Brigadiere Quintino Ronchi ed era presidiato dal battaglione Val d'Intelvi, dislocato nella zona di Punta di Ercavallo-Forcellina e di Montozzo-Punta di Albiolo; nella zona dell'Adamello erano invece dislocati i battaglioni Edolo, Monte Mandrone, Val Baltea, il II Sciatori e la Compagnia Volontari Val Camonica. In zona operava anche il Gruppo Monte San Dalmazzo che il 27 gennaio assunse la difesa della zona di Monte Fumo.

Tra le prime azioni che preludevano al rafforzamento della difesa delle posizioni in questo Settore va ricordata l'impresa della conquista del Monte Mingo.

Si tratta di una torre aguzza di 2968 situata fra il Crozzon di Fargorida e il Menecigolo. La vetta era stata già raggiunta dagli alpini nel 1916, ma per le impossibili condizioni climatiche che non consentivano i rifornimenti, era stata abbandonata al sopraggiungere dell'inverno. Ne avevano approfittato gli austriaci che l'avevano occupata nel marzo 1917 e vi erano rimasti nei mesi estivi; durante l'inverno furono però costretti ad abbandonarla col proposito di rioccuparla con l'arrivo della primavera.

Nei primi giorni di marzo 1918 una nostra pattuglia in ricognizione, vedendo la cima e la sella sguarnite, la occuparono e qualche giorno dopo la resero meglio difendibile con l'arrivo di un plotone del Val Baltea con tre mitragliatrici.

Nella notte del 5 maggio un reparto austriaco, fingendo di essere una “corvèe” italiana, tentò di riconquistare Monte Mingo, ma fu respinto dai nostri alpini.

Un altro tentativo di occupare la cima fu tentato con maggiori forze il 18 maggio.

Le cronache raccontano che più di 600 soldati austriaci, ripartiti in tre colonne, attaccarono contemporaneamente la posizione, ma i nostri 25 difensori riuscirono a resistere e a mettere in fuga il nemico. Da allora la vetta rimase in possesso degli al-

pini fino al termine della guerra.

Con l'arrivo della primavera, durante una notte, 200 alpini spostarono il 149 G, il cosiddetto “ippopotamo”, dal Passo Venerocolo ai 3351 m. di Cresta Croce, dove tuttora si trova.

Anche questa nuova collocazione aveva un motivo strategico a sostegno dei piani di riconquista di Cima Presena e dei Monticelli che dettero origine negli ultimi giorni del mese di maggio alla “battaglia bianca”.



Nicola Stivala

L'Ago Mingo - m. 2972.

Assemblea dei Delegati

La appassionata relazione morale del presidente Sala



Nella Sala delle Assemblee del BIM, presenti 148 delegati su 154, in rappresentanza di 63 Gruppi su 67, ha avuto luogo il 10 marzo scorso la annuale Assemblea della nostra Sezione, occasione importante per una analisi della realtà associativa a cui aderiscono 5490 iscritti tra soci (3752) e amici e aggregati (1728).

Dopo il saluto alla bandiera e le nomine del presidente dell'Assemblea e del segretario nelle persone di Nicola Stivala, che ha rivolto un particolare ringraziamento al sindaco di Breno Sandro Farisoglio e al consigliere nazionale e referente della nostra Sezione Luciano Zanelli per la loro presenza, e di Aldo Monchieri, hanno avuto inizio i lavori per la discussione di un corposo ordine del giorno in cui l'argomento principale era la Relazione Morale del Presidente.

In essa Mario Sala non solo ha racchiuso notizie su quanto nel corso del 2017 la Sezione ha vissuto, con frequenti richiami ad avvenimenti e persone che ne hanno connotato le numerose attività, ma ha fatto emergere, senza retorica alcuna, la passione e lo spirito alpino con cui tutto questo si vive mettendo in

luce la convinta adesione degli alpini a quei valori che i “veci” ci hanno tramandato sia col loro sacrificio sia con il loro coerente comportamento.

Ne sono conferma le espressioni con cui, dopo il saluto ai pochi reduci ancora tra noi, comunque *punto di riferimento prezioso e fondamentale per la no-*



Breno: Il Presidente Sala col Consiglio Sezionale e il Consigliere Nazionale Zanelli.



La Sala Assemebla del BIM gremita di Delegati.



Il presidente Sala durante il suo intervento.

stra storia e per la nostra memoria. la relazione ha avuto inizio: “Abbiamo cercato, anche in questo 2017 che ci siamo lasciati alle spalle di essere quanto più possibile Alpini, ricordandoci di fare memoria, ricordando i doveri verso la Patria, mantenendo un rapporto di collaborazione e amicizia con gli Alpini in armi”.

Ed ha aggiunto: “Non stanchiamoci mai di ricordare, di fare memoria e di aiutare soprattutto le nuove generazioni a capire perché lo facciamo, da dove veniamo e chi ricordiamo. Il rispetto della nostra bandiera, delle istituzioni, delle forze armate e di tutte quelle persone che ci hanno consentito e che ci consentono di vivere in libertà, sono i nostri punti fermi”.

Sala ha quindi fatto un’ampia narrazione delle principali manifestazioni promosse dalla Sezione o a cui si è preso parte.

Il nostro calendario vede al primo posto, e non solo per il periodo in cui si svolge, la rievocazione di **Nikolajewka** ormai da anni celebrata unitamente alla festa del Gruppo di Darfo B.T.

I successivi richiami all’**Adu-nata di Treviso**, a cui la Sezione ha partecipato con 1.400 alpini, al **Raduno sezionale del Montozzo**, teatro di guerra che ha visto successivamente Alpini in armi ed Alpini in congedo lavorare fianco a fianco nell’intervento

di ripristino delle trincee, al **54° Pellegrinaggio in Adamello**, in ricordo di Giorgio Gaioni, conclusosi a Pontedilegno nel 100° anniversario dell’incendio del paese a seguito del bombardamento degli austriaci, con la trasmissione sul 1° canale della Rai della S. Messa officiata dal Vescovo di Brescia S.E. Mons. Luciano Monari, al **Raduno del 2° Raggruppamento a Salsomaggiore**, anche questa manifestazione molto partecipata dai nostri alpini e alla **Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate** al Tonale nella ricorrenza del IV Novembre, sono serviti al Presidente Sala per confermare non solo le capacità organizzative della Sezione, riconosciute anche dalla sede nazionale, ma soprattutto l’adesione significativa dei Gruppi e la loro efficace collaborazione per la buona riuscita di ogni iniziativa.

Un cenno poi anche alle 32 manifestazioni organizzate dai Gruppi, tra cui quella svoltasi a Corteno Golgi il 22 e 23 aprile 2017. Col ricordo della Medaglia d’Oro al V.M. “alla memoria” **Giovanni Venturini** morto a 29 anni l’11 aprile del 1945. Figura importante e certamente uno dei simboli della Resistenza camuna.

La sua Medaglia d’Oro è presente sul nostro Vessillo.

Tra le numerose attività dei Gruppi Sala ha voluto ricordare quella dei Gruppi Alpini della Valsaviore per il grande sforzo che si stanno compiendo per il recupero del manufatto della **Caserma Campellio** e della zona circostante. Su tale intervento, al quale hanno dato un notevole contributo i ragazzi dell’Istituto Tecnico Teresio Olivelli di Darfo assistiti dai loro insegnanti, più dettagliate notizie sono riportate nell’articolo a firma di Riccardo Moraschetti e Mauro Bazzana.

Per quanto riguarda l’anno in corso, oltre al Pellegrinaggio in Adamello, in via di definizione da parte della Sezione di Trento, sono state ricordate: la **manifestazione del Tricolore sull’Adamello** chiamata “Vetta Sacra della Patria” ideata e promossa dalla Associazione Impronta Camuna e che prevede anche l’assegnazione del premio Impronta Camuna 2018 all’ A.N.A., al Cardinale Re, alle Truppe Alpine e all’Associazione Nazionale Alpini; la **3^a Adunata Sezionale che si terrà a Bienno** il 15 e 16 settembre e che vedrà coinvolti tutti i Gruppi della Valgrigna, e le tante iniziative promosse dalla Comunità Montana di V.C. e condivise anche dal Cai e dalle Scuole della Valle per la celebrazione del **Centenario della Gran-**



Il sindaco di Breno Sandro Farisoglio.

de Guerra, il cui vasto programma è riportato in questo giornale.

Non poteva certo mancare nell'ampia relazione un richiamo alla solidarietà, alle tante e diversificate iniziative cioè della Sezione e dei Gruppi verso i più bisognosi, iniziative ben evidenziate nel Libro Verde, di cui pubblichiamo la pagina della Val Camonica che testimonia la grande operosità dei nostri 67 Gruppi con 40.485 ore di lavoro e un totale di € 118.675,00 elargiti.

Sono stati inoltre richiamate la **“Colletta Alimentare”** dello scorso novembre con la raccolta di circa 180 quintali (in aumento rispetto al 2016) di generi alimentari, e la straordinaria risposta dei Gruppi alla chiamata per sostenere le **popolazioni colpite dal terremoto in Centro – Italia** il 24 agosto 2016 e giorni successivi. Nel 2017 è stata versata alla Sede Nazionale di € 50.000,00.

Lo sport, la cultura, la P.C. e **“Noi de la Valcamonica”** hanno trovato nella relazione ampio spazio e, per quanto riguarda lo sport, il riconoscimento per i risultati ottenuti dai nostri alpini Pains Testini Roberto e Natale Bettineschi nelle loro gare.

Avviandosi alla conclusione, il presidente Sala ha voluto

far pervenire il sincero grazie ai suoi più diretti collaboratori e a quanti in vario modo sono stati vicini alla Sezione ed hanno collaborato per la buona riuscita di tante iniziative, tra questi il Coro A.N.A. di Valle Camonica, coro ufficiale della Sezione, che è sempre presente alle nostre principali manifestazioni e che è ben noto anche fuori i confini della Valle in quanto numerosi sono i concerti che svolge in tutta Italia, e la fanfara di Valle Camonica, apprezzata e stimata anche nelle altre Sezioni.

Soprattutto ha voluto così rivolgersi agli Alpini, ai Gruppi che *“fanno grande la Sezione. Avete fatto tanto nell'anno 2017, continuate con passione e impegno, soprattutto non permettete che le vostre Adunate siano solamente una tradizione da rispettare, ma siano Adunate attese, vissute. Adunate che possono ancora emozionare nel momento della cerimonia e che poi giustamente terminano in allegria ed amicizia.”*

“Siate fieri di portare il cappello d'Alpino, che è uno strumento straordinario di coesione. Ci ricorda il servizio militare svolto, ci ricorda che siamo Alpini, ci aiuta a trasmettere a quanti vedono in noi elementi positivi per la società, un messaggio di speranza per un futuro migliore. Ci aiuta a ricordare che apparteniamo tutti ad un'unica famiglia che è l'Associazione Nazionale Alpini”.

Il forte e lungo applauso dei 114 delegati è stata una “sonora” testimonianza di condivisione e approvazione di quanto relazionato dal Presidente Sezionale.

Apprezzamento e gratitudine per quanto gli alpini fanno nelle loro comunità e per il Paese sono stati espressi nel suo saluto ai partecipanti dal sindaco di Breno **Sandro Farisoglio**, sempre presente all'annuale Assemblea Sezionale per testimoniare l'affet-

to e la stima suoi e della popolazione verso gli alpini.

Dopo l'approvazione unanime della Relazione morale, i lavori dell'Assemblea sono continuati con l'illustrazione del bilancio consuntivo 2017 da parte del vicepresidente Alberto Cobelli, con la relazione del presidente del Collegio dei revisori del conto Luigi Giarelli e quella sul bilancio preventivo 2018 illustrata dal presidente Sala approvati entrambi all'unanimità.

Sull'argomento relativo alla determinazione quota sociale per il 2019 è stata approvata all'unanimità la proposta del Consiglio Sezionale di aumentare di 0,50 euro le quote attuali sia per i soci che per amici ed aggregati. A tal proposito va annotato l'intervento del capogruppo di Edolo Egidio Masneri con una richiesta di chiarimenti circa la diversa quota per il bollino tra soci e amici e aggregati.

Il Presidente ha condiviso l'osservazione e si è impegnato a valutare la questione col Consiglio e coi Capigruppo per poi proporre all'Assemblea la decisione da prendere.

Dopo la nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale del 27 maggio e le comunicazioni **“Noi de' la Valcamonica”**, il presidente Sala ha dato alcune informazioni sia sul 55° Pellegrinaggio in Adamello del 27/28/29 luglio, su cui la Sezione di Trento sta definendo il programma, sia sull'Adunata Nazionale che si terrà a Trento dell'11/12/13 maggio con l'invito ai Gruppi di una ampia e corretta partecipazione. Sarà infatti un'Adunata particolare, quella del Centenario.

Ha quindi preso la parola il consigliere nazionale **Luciano Zanelli** che, dopo aver portato il saluto del Presidente Favero, ha espresso il personale apprezzamento per le tante iniziative av-

viate dalla nostra Sezione e per il lavoro svolto nella ammirevole organizzazione di tante manifestazioni.

Richiamando la prossima Adunata, Zanelli si è soffermato sui ritardi per motivi burocratici della costruzione del Museo del Dos di Trento, Museo Nazionale degli Alpini, per il quale la Sede nazionale si è fortemente impegnata.

Ha quindi ricordato l'inaugurazione il 15 settembre del Ponte degli Alpini a Nikolajewka,

oggi Livenka, e le varie proposte di viaggio proposte dalla Sede Nazionale.

Ha espresso rammarico infine per i ritardi nella realizzazione delle opere previste nel Centro Italia a seguito del terremoto. Solo il progetto di Capotosto è stato infatti portato a termine, mentre gli altri si spera che possano essere iniziati a breve.

Col suo intervento ha avuto termine l'Assemblea dei delegati della Sezione ANA di Valle Camonica.



n.s.

Il consigliere nazionale L. Zanelli.

Roma: Papa Francesco ha incontrato gli alpini



Le Comunità Trentine della Val Rendena e della Val di Fiemme, accompagnate dai rappresentanti della Provincia Autonoma, della Protezione Civile e dall'Arcivescovo di Trento Mons. Lauro Tisi, hanno avuto il 24 marzo scorso un'udienza privata da Papa Francesco motivata da tutte le attività di collaborazione con il Vaticano svolte dalle due Comunità in questi anni: dalle mostre dei presepi in Vaticano ed in tante città d'Europa, all'opera svolta nei giardini vaticani a salvaguardia della flora.

A questa udienza gli organizzatori hanno voluto invitare i Presidenti delle Sezioni ANA di Trento e della Vallecamonica e altri amici Alpini collaboratori del "Pellegrinaggio in Adamello" che le Sezioni organizzano da 54 anni e che nel 1988 ha visto la partecipazione anche di

S.S. Giovanni Paolo II.

Il Pellegrinaggio in Adamello è stato definito testimonianza di ricordo e memoria ed un segno di pace e amicizia tra le genti.

L'udienza si è svolta nella Sala Clementina alla presenza anche

del Coro A.N.A. Re di Castello di Daone in un clima particolarmente emozionante, ed è stata preceduta dalla S. Messa celebrata nella Basilica di San Pietro da S.E. Card. Giovan Battista Re.



Roma: Nella Sala Clementina l'udienza privata con Papa Francesco.

Libro Verde 2017: Ancora tanta solidarietà



Anche nel 2017 le forme di solidarietà dei nostri Gruppi, espresse mediante servizi di volontariato o con offerte in denaro sono state particolarmente significative a testimonianza della sensibilità ver-

so chi ha più bisogno, ma anche nei riguardi delle realtà associative, sociali ed educative delle proprie comunità. Gli alpini infatti oltre a prestare il proprio impegno e la propria collaborazione alle istitu-

zioni locali, per rendere meno onerose alcune opere, sono molto vicini agli anziani, ai bambini, a coloro che vivono particolari disagi, fedeli, al motto "onorare i morti e aiutare i vivi".

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate
ANGOLO TERME	1.121	€ 3.566,00
ANGONE	20	€ 756,00
ARTOGNE	170	€ 15.300,00
ASTRIO	394	€ 400,00
BERZO INFERIORE	230	€ 300,00
BERZO SUPERIORE	1.069	€ 598,00
BIENNO	1.111	€ 24.457,00
BORNO	1.650	€ 680,00
BRAONE	214	€ 1.850,00
BRENO	500	€ 132,00
CAPO DI PONTE	244	€ 630,00
CEMMO	1.750	€ 100,00
CERVENO	90	€ -
CETO	846	€ 200,00
CEVO	335	€ 175,00
CIMBERGO	241	€ 460,00
CIVIDATE CAMUNO	250	€ 1.260,00
COGNO	300	€ 1.220,00
CORTENEDOLO	240	€ 500,00
CORTENO GOLGI	1.230	€ 1.150,00
DARFO BOARIO T.	690	€ 500,00
DEMO	183	€ -
EDOLO	1.814	€ 6.760,00
ESINE	2.407	€ 2.600,00
FUCINE	1.317	€ 1.427,00
GIANICO	1.372	€ 3.138,00
GREVO	860	€ 1.380,00
LOSINE	0	€ 400,00
LOZIO	164	€ 250,00
MALEGNO	2.628	€ 2.355,00
MALONNO	1196	€ 1.704,00
MONNO	0	€ 2.345,00

MONTE	170	€ 3.100,00
NADRO	145	€ -
NIARDO	1.060	€ 2.600,00
NOVELLE	542	€ 800,00
ONO SAN PIETRO	244	€ -
OSSIMO INFERIORE	312	€ 1.455,00
OSSIMO SUPERIORE	90	€ 540,00
PAISCO	130	€ 650,00
PASPARDO	480	€ 1.850,00
PESCARZO CAPODIPONTE	550	€ 1.210,00
PESCARZO DI BRENO	375	€ -
PEZZO	486	€ 1.000,00
PIAMBORNO	624	€ 2.270,00
PIAN CAMUNO	650	€ 1.955,00
PISOGNE	1.900	€ 6.100,00
PONTE DI LEGNO	80	€ 2.000,00
PONTE DI SAVIORE	312	€ 1.675,00
PRECASAGLIO	1.380	€ 2.000,00
PRESTINE	512	€ -
RINO	200	€ 100,00
SAVIORE ADAMELLO	340	€ 3.000,00
SELLERO	813	€ 280,00
SONICO	150	€ -
STADOLINA	61	€ -
TEMÙ	809	€ 2.162,00
TERZANO	637	€ 975,00
TOLINE	165	€ 700,00
VALLE DI SAVIORE	1.350	€ 3.200,00
VEZZA D'OGLIO	250	€ 2.330,00
VIONE	290	€ 100,00
VISSONE	1.292	€ 1.240,00
Totale	41.035	€ 119.885,00

Campionato Nazionale A.N.A. di scialpinismo a Pontedilegno-Tonale

Evento del Centenario con la partecipazione di 130 coppie di atleti



Cinque anni or sono, al termine di una giornata terribile dal punto di vista meteorologico e con le inevitabili conseguenze sullo svolgimento della gara, ci salutammo con la promessa di ritrovarci a Ponte di Legno per completare il lavoro iniziato e, purtroppo, non portato a termine nel modo migliore.

Puntualmente, rispettando quanto ci si era promesso e prefissato, ci siamo dati ancora appuntamento qui per scrivere un'altra bella pagina sportiva ed associativa.

Grazie, quindi, al Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. che ha accettato la nostra candidatura ed un grazie sentito all'Amministrazione Comunale di Ponte di Legno che, senza pensarci due volte, ha subito aderito all'iniziativa.

Alcuni degli attori di allora hanno riposto lo zaino a terra per la normale turnazione associativa, altri sono stati ancora in sella, partendo dai capi gruppo locali passando dai componenti della volenterosa segreteria sezionale, fino all'Amministrazione Comunale che ha avuto, nel consigliere e socio alpino Ennio Donati, il punto di riferimento per questa ed altre manifestazioni associative.

Il Presidente Sezionale Mario Sala, affiancato dal responsabile dello sport Gianni Morgani, ha diretto al meglio i lavori del co-



**Pontedilegno-Tonale: La cerimonia di apertura dei Giochi.
Il saluto alla bandiera delle autorità.**

mitato organizzatore, iniziati lo scorso autunno.

Certamente abbiamo ritrovato gli attori protagonisti di allora: gli atleti delle 26 sezioni partecipanti, oltre al reparto in armi, che si sono dati battaglia e che rappresentano l'essenza primaria delle manifestazioni sportive.

La stessa ha avuto inizio sabato pomeriggio con il grande tricolore sceso dalla pista per mano degli alpini locali ed issato sul pennone, con l'accensione del tripode, la sfilata per le vie di Ponte di Legno, accompagnati dalla banda di Vezza d'Oglio-Pezzo, il ricordo dei Caduti, i saluti ed i discorsi in piazza XXVII Settembre da parte della Sindacessa Aurelia Sandrini, del Presidente della Comunità Montana e B.I.M. Oliviero Valzelli, del



Gli atleti alla partenza...

Presidente Sezionale Mario Sala, del Presidente della Commissione Sportiva Mauro Buttiglieri e del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, giunto inaspettatamente in valle con grande soddisfazione di tutti.

A seguire il partecipato briefing degli atleti nella gremita sala consiliare con benedizione della manifestazione impartita dal Parroco.

Sulla manifestazione grava-

va l'incubo del maltempo, ampiamente previsto dai bollettini meteo; la copiosa nevicata serale e notturna si è leggermente attenuata al mattino con condizioni di sufficiente visibilità che non ha inficiato lo svolgimento della gara.

Al nastro di partenza 130 cop-



... e durante la gara



Alcuni momenti difficili della gara.

pie di atleti suddivisi fra soci alpini e soci aggregati, con due percorsi ben distinti. Ben 90 le coppie iscritte al percorso lungo, valido per l'assegnazione del titolo di Campione Italiano.

Con lo straordinario tempo di 1 ora 41 minuti e 45 secondi, ha vinto la coppia di atleti bergamaschi composta da Fabio Pasini e Riccardi Donati, seguiti dai valtellinesi Walter Trentini e Fermo Maiolani e dai bravissimi nostri Giovanni Paini e Roberto Testini. Ottimi anche Simone Brunelli e Matteo Quadrubbi giunti quinti assoluti.

Al via 13 coppie di soci alpini e 5 coppie di soci aggregati, per quanto riguarda la nostra sezione, che bene si sono comportate regalandoci il 3° posto nella classifica delle sezioni dove hanno prevalso la Valtellinese e Bergamo ed il 5° nella classifica sezioni "aggregati".

Per concludere il pranzo presso il palazzetto dello sport con le premiazioni finali alla presenza del Presidente della Commissione Sportiva Mauro Buttigliero e del Vice Presidente Vicario Giorgio Sonzogni.



Guido Testini racconta la sua gara.

Ommaggiate le graziose atlete camune Anna Moraschetti e Sonia Testini e premiati gli inossidabili atleti Guido Testini e Mario Pasinetti.

Un sentito ringraziamento associativo a quei gruppi alpini della Valle Camonica che, con il loro contributo economico, hanno reso possibile la premiazione degli atleti, meglio piazzati, con un cesto contenente i prodotti valli-giani. È stata l'occasione, infine, per ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione con i tanti volontari impegnati sui vari fronti.

Le foto sono di L. Rinaldo

Ciro Ballardini



La gioia del podio.

La Valle Camonica ricorda e riflette



La ricorrenza del Centenario della Grande Guerra ha richiamato l'attenzione di Istituzioni, Associazioni, Gruppi e Scuole che, con progetti e proposte, vogliono ricordare quei tragici anni che provocarono oltre 650 mila morti tra le nostre truppe impegnate nei diversi teatri di guerra. Secondo gli studi più attendibili, su un totale di 74 milioni di soldati mobilitati dai Paesi belligeranti, vi furono complessivamente 10 milioni di morti e dispersi, e 21 milioni di feriti.

Il ricordo, pur doveroso, non è però sufficiente. Occorre andare oltre e coinvolgere, soprattutto i più giovani nella conoscenza e nella riflessione. Con questo obiettivo Comunità Montana, Sezione A.N.A. di Valle Camonica, CAI, CCSS (Centro di Coordinamento dei Servizi Scolastici), hanno voluto predisporre una serie di iniziative rivolte al territorio e soprattutto alle scuole perché al richiamo della memoria si aggiunga la riflessione sugli effetti disastrosi delle guerre e si promuova, non solo a parole, ma nelle coscienze di tutti noi l'impegno alla Pace.

14 Maggio - Il passo che unisce

Gli studenti incontrano gli studenti: esperienze di scuola e di studio sulla Storia del Novecento dai due versanti del Passo Tonale.

31 Maggio - "1915-1918 una valle da non dimenticare"

Serata alla scoperta delle realtà locali che operano sul territorio per far conoscere e valorizzare zone e storie di uomini protagonisti del primo conflitto mondiale.

1 Giugno - 30 Settembre - Uscite alla scoperta dei luoghi teatro della Grande Guerra a cura del CAI

24 Giugno - Raduno CAI al Montozzo

30 Giugno - Raduno A.N.A. di Vallecamonica al Montozzo

Giornata in onore ai caduti della grande guerra e occasione per visitare i luoghi, le trincee e le vette ove si svolsero alcuni eventi bellici interessanti la nostra valle. Sarà l'occasione per portare in quota alcuni ragazzi ai quali dedicare la testimonianza alpina.

20 Luglio - Sospiriam il lieto giorno

La Grande Guerra raccontata da chi, non essendo al fronte, non aveva necessità di rispondere a comandi militari, ma ugualmente fu segnato nel corpo e ne portò sulle spalle dolore fatica miseria lutti violenza. Interpretazione a cura dell'attore Luciano Bertoli e del Coro Vallecamonica Gruppo A.N.A. di Darfo B.T.

27-28-29 Luglio - 55° Pellegrinaggio in Adamello

Consueto programma commemorativo ed in onore dei caduti della Guerra Bianca in Adamello, attraverso cerimonie ufficiali A.N.A., eventi e concerti.

22 Settembre - Concerto Coro Voci dalla Rocca - Chiesa S. Maurizio Breno

29 -30 Settembre - Gita Pellegrinaggio A.N.A. di Vallecamonica
A Montagnola di Valdobbiadene ed al Sacrario del Monte Grappa ove persero la vita le M.O.V.M. Capitano Franco Tonolini, e Tenente Angelo Tognali.

Ottobre (date da definire con gli istituti scolastici)

Le Medaglie d'Oro al Valor Militare, 1° Guerra Mondiale, A.N.A. di Vallecamonica, ed altre storie
La Grande Guerra nei lavori delle scuole secondarie di primo grado di Vezza d'Oglio, Malonno e Breno.

03 Novembre

Commemorazione IV Novembre da parte dei Gruppi davanti ai propri Monumenti e al Sacrario del Tonale.

Novembre (date da definire con gli istituti scolastici)

Sospiriam il lieto giorno

La Grande Guerra raccontata da chi, non essendo al fronte, non aveva necessità di rispondere a comandi militari, ma ugualmente fu segnato nel corpo e ne portò sulle spalle dolore fatica miseria lutti violenza. Interpretazione a cura dell'attore Luciano Bertoli e di alcuni alunni degli Istituti d'Istruzione Superiore di Edolo, Breno e Darfo B.T.

Il 7 luglio a Edolo

Il 7 luglio prossimo a Edolo, per iniziativa dell'Ass. Impronta Camuna e del suo presidente Roberto Bontempi, avrà luogo la manifestazione per il Centenario della Grande Guerra. Nel corso della cerimonia, finalizzata a fare memoria di quanti in Adamello "Vetta Sacra della Patria" compirono il loro dovere fino al sacrificio della loro giovane vita, saranno consegnati dei riconoscimenti al Card. Giovan Battista Re, all'A.N.A. e alle Truppe Alpine.
Dalla Sezione l'invito agli alpini di partecipare.

Teresio Olivelli proclamato Beato

Tanti gli alpini per rendere onore al “ribelle per amore”



Teresio Olivelli ha raggiunto l'onore degli altari e sarà ricordato il 16 gennaio, giorno del suo battesimo; era nato a Belgio (CO) il 7 gennaio 1916, La solenne cerimonia presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, si è tenuta sabato 3 febbraio a Vigevano, città in cui Teresio è cresciuto, nel palazzetto dello sport gremito in ogni posto.

Qui il cardinale Amato ha dato lettura della Lettera apostolica con cui Papa Francesco ha iscritto nell'Albo dei beati il “laico martire” ucciso dai nazisti nel campo di concentramento tedesco di Hersbruck dove ha dato la testimonianza suprema difendendo “i deboli e gli oppressi fino al dono della vita”.

Tra gli oltre 4.000 fedeli presenti tantissime le penne nere, anche della Valle Camonica, particolarmente toccate dallo scoprimento dell'immagine di Olivelli con cappello da alpino. Con il cardinale, oltre ad un centinaio di sacerdoti, hanno concelebrato il vescovo locale Maurizio Gervasoni, l'arcivescovo di Milano Mario Delpini e altri quindici presuli assieme al postulatore, monsignor Paolo Rizzi. Sullo sfondo del presbiterio campeggiava la frase: **“Non posso lasciarli soli... vado con loro”**.

È la frase pronunciata dopo la quarantena a Flossenburg all'atto di scegliere volontariamente il campo di sterminio di Her-

sbruck, dove la morte era certa, per seguire i più sfortunati destinati a quel lager.

Nell'omelia il cardinale Amato ha esaltato la figura di Olivelli, il “ribelle per amore”, che combatté il male con tutte le sue forze di fede e intelligenza, non “con armi letali”, ma “con quella energia benefica e divinamente invincibile che è la carità”.

Teresio Olivelli, ufficiale degli Alpini durante la campagna di Russia e una delle figure più importanti della resistenza bresciana, aveva da poco compiuto 29 anni quando spirò il 17 gennaio 1945 - picchiato a morte da un kapò perché aveva difeso un giovane detenuto ucraino.

“Questa esperienza diabolica” ha aggiunto il Amato, non appartiene purtroppo solo al passato ma “straripa, come una melma malefica, anche nel presente”.

“Ancora oggi – ha ricordato il cardinale – nel mondo ci sono 215 milioni di cristiani che soffrono persecuzione e morte”.

SOSTEGNO GIORNALE

Gruppo di Borno	€ 100,00
Gruppo di Precasaglio	€ 13,50
Gruppo di Saviore	€ 10,00
Gruppo di Piamborno	€ 31,00
Gruppo di Malegno	€ 100,00
Bontempi Innocente	€ 30,00
Gruppo di Bienno	€ 42,50
Piccole offerte di diversi Gruppi	€ 31,00
TOTALE	€ 358,00



Vigevano: Il presbiterio con la foto di T. Olivelli.

I ruderi della Caserma Campellio riprendono forma

Proseguono i lavori di recupero. Si cercano volontari



Come già riportato lo scorso anno (Noi dè la Valcamonica n. 37 dicembre 2016 pag. 33) nel 2015 si è costituito sul territorio del Comune di Cevo un comitato con lo scopo di intervenire sui ruderi di quella che fu la Caserma Campellio, sita in tale Comune, località conca d'Arno (quota 2026 mt. s.l.m.). Tale caserma, costruita nella primavera del 1915, venne utilizzata dalla fanteria e da truppe alpine durante tutto il periodo della Grande Guerra fino al termine della stessa. L'intento dei promotori è quello, in occasione della ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale, di pulire e cercare di conservare, attraverso il lavoro di volontari alpini, quanto ancora rimane di quel vecchio manufatto militare prima che l'inesorabile trascorrere del tempo ne cancelli ogni traccia lasciando sul posto solamente un ammasso informe di pietre.

Durante la stagione estiva 2015 è stata effettuata la pulizia dei sen-

tieri di accesso alla caserma e i rilievi dei ruderi mentre nelle estati 2016 e 2017, durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, si è dato avvio al lavoro vero e proprio di recupero del vecchio manufatto bellico sulla base del progetto predisposto dall'ufficio tecnico della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco dell'Adamello. Concretamente i lavori consistono nella rimozione delle pietre crollate e nel consolidamento delle varie porzioni di muratura rimaste, senza innalzarle, utilizzando i materiali di crollo presenti ai piedi delle stesse. Sulla sommità delle muraure viene poi stesa per tutta la loro lunghezza una copertina di protezione in modo da limitare il più possibile il prosieguo del degrado dovuto alle infiltrazioni di acqua, neve e ghiaccio. L'organizzazione del cantiere è la seguente: i volontari alpini salgono settimanalmente (dal lunedì al venerdì) a prestare il proprio lavoro in gruppi composti da 8-10 al-

pini. Il lunedì il trasporto in quota avviene con l'elicottero mentre la discesa del venerdì avviene a piedi.

A Campellio gli alpini sono ospitati per il pernottamento e la



La Caserma Campellio nella conca del lago d'Arno durante la Grande Guerra.

cena in una casa alloggi non molto distante dai ruderi di proprietà dell'Enel a noi gentilmente concessa, mentre il pranzo viene consumato in cantiere dove abbiamo allestito una cucina. Finora i volontari saliti ai ruderi sono tutti



I ruderi della Caserma Campellio prima e dopo i lavori di recupero.

alpini appartenenti agli 11 gruppi alpini facenti parte dell'Unione dei Comuni della Valsaviore (Cevo, Saviore, Ponte, Valle, Monte, Berzo, Demo, Cedegolo, Grevo, Novelle, Sellero). I lavori da fare alla Caserma Campellio sono ancora molti e pertanto, d'intesa con il Presidente della Sezione A.N.A. di Vallecamonica Mario Sala, approfittiamo di queste pagine per lanciare un appello a tutti gli alpini interessati appartenenti ai gruppi presenti in Vallecamonica a comunicare, per il

tramite del proprio capogruppo, la propria disponibilità (specificando i giorni - da fine giugno a fine settembre - in cui si è intenzionati a prestare la propria opera a Campellio). Come per le precedenti campagne estive ogni volontario sarà coperto da assicurazione contro il rischio di eventuali infortuni. Per motivi organizzativi l'eventuale adesione all'iniziativa dovrà essere comunicata entro il 30 maggio 2018 chiamando uno dei seguenti numeri: 366.9941121 (Riccardo Mora-

schetti - Capogruppo alpini Grevo); 335.5933878 (Fortunato Gil- do Casalini - Capogruppo alpini Cevo); 329.2505192 (Mauro Bazzana - Comitato "Caserma Campellio"). Confidiamo nella sensibilità di quanti, condividendo idealmente l'iniziativa, offriranno la loro attiva, partecipe collaborazione.

Riccardo Moraschetti
(Capogruppo Alpini Grevo e referente della Sezione)

Mauro Bazzana
(Per il Comitato "Caserma Campellio")

A Trieste il 22° CISA

47 direttori di testate alpine a scuola per migliorare la comunicazione



Il CISA (Convegno Itinerante della Stampa Alpina) quest'anno ha fatto tappa a Trieste per iniziativa della locale Sezione A.N.A.. Al suo presidente Luigi Gerini, ai suoi più vicini collaboratori e a tutti gli alpini è doveroso anzitutto rivolgere il più sentito grazie per la perfetta organizzazione e per la squisita accoglienza riservata ai partecipanti.

I lavori del Convegno si sono svolti nella funzionale sala del Museo Rivoltella, custode di una importante raccolta di pitture e sculture dell'Ottocento e del Novecento, per l'occasione meta anche di tanti gruppi di visitatori richiamati dalle due "Giornate di Primavera" del Fai (Fondo Ambiente Italiano).

Nei due giorni del 24 e 25 marzo i 47 direttori di altrettante testate Sezionali, hanno analizzato a fondo il tema loro comunicato per tempo dal direttore de L'Alpino don Bruno "Cosa c'è dentro i nostri giornali".

Il tema, dopo quelli sul futuro dell' A.N.A. e sui giovani delle precedenti edizioni, ancor più direttamente poneva all'attenzione dei responsabili della stampa alpina il problema della qualità della comunicazione intesa come contenuti, come immagini, come impaginazione e grafica nel suo insieme.

Dopo l'intervento di saluto di don Bruno a tutti i convenuti e alle

autorità presenti, tra cui il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il Col. Stefano Bertinotti in rappresentanza del C.te delle TT.AA. Gen. Claudio Berto, e il presidente nazionale dell' A.N.A. Sebastiano Favero, e le sue sagaci parole per illustrare gli obiettivi del tema, sono stati i giornalisti Dino Bridda e Massimo Cortesi e il dottore di ricerca in Storia contemporanea Fe-



Trieste: Il tavolo delle autorità e dei relatori.

derico Goddi ad introdurre e stimolare con le loro relazioni gli interventi e le riflessioni nel dibattito seguito. A parte gli aspetti tecnici, su due argomenti in particolare si è incentrata la discussione: la illustrazione di fatti storici e se il giornale deve essere cartaceo o telematico. Le argomentazioni di chi sosteneva di non trattare eventi storici in quanto spesso essi sono riproduzioni di pagine di altri testi, si sono confrontate con chi invece ritiene che tali richiami possono essere comunque utili a chi quelle conoscenze non ha e quindi soprattutto ai giovani; si è però aggiunta l'importanza della microstoria in cui i riferimenti a persone o territori vicini a chi legge rende l'argomento più interessante.

Quanto alla tipologia del giornale, è prevalsa l'opinione di chi sosteneva la forma cartacea, in considerazione anche dell'età media dei nostri lettori.

Al Convegno la nostra Sezione è stata rappresentata dal direttore del giornale Nicola Stivala che nel suo intervento, oltre a richiamare gli obiettivi relazionali, formativi e informativi che Sezione e Redazione hanno definito fin dall'inizio, si è soffermato sul particolare legame che la Valle Camonica ha verso la "Montagna Sacra" dell'Adamello e quindi sulla opportunità di richiamare, nella ricorrenza del centenario, alcune pagine di storia di 100 anni fa vissute dai nostri alpini a quote proibitive.

A conclusione del Convegno il pensiero del presidente Favero. "La forza dei nostri giornali – ha egli detto – deve essere quella di riuscire a trasmettere le nostre idee non solo all'interno della nostra numerosa famiglia, ma anche oltre.

Per questo abbiamo iniziato con convinzione l'esperienza delle trasmissioni televisive che raggiungono, tramite le emittenti loca-

li, territori molto vasti e una enorme varietà di ascoltatori". Per questo progetto ha ringraziato il direttore di TeleBoario Giacomo Pellegrinelli presente al Convegno e del cui intervento diamo conto nel box affianco.

Nel corso del Convegno ha anche avuto luogo l'assegnazione del Premio Piotti per il giornalismo che quest'anno è stato assegnato al giornale **Baradell** della Sezione di Como; al secondo posto, a pari merito con **Quota zero** della Sezione di Venezia, si è classificato il giornale del Gruppo alpini di Chiesanuova **Alpini de Cesanoa**. Hanno ritirato l'ambito rico-



Trieste: Il sindaco Roberto Dipiazza durante il suo intervento al Convegno.

noscimento il Capogruppo Roberto Passeggiati e il direttore Fran-

Importante collaborazione tra A.N.A. e Teleboario

33 emittenti locali trasmettono il telegiornale alpino

Il direttore di Teleboario, l'alpino Giacomo Pellegrinelli, presente al Convegno del CISA con la sua troupe, è intervenuto durante il dibattito per informare i presenti del progetto, un sogno lo ha egli definito, elaborato con la sede nazionale dell' A.N.A., che prevede la messa in onda di un telegiornale dell'Alpino.

Tale idea si è precisata dopo un intenso percorso di collaborazione che ha visto Teleboario trasmettere importanti servizi in occasione delle Aduate, dei Casta, delle Alpinadi e di altre importanti manifestazioni alpine. Ci si è quindi ricordati con altre emittenti locali alle quali la televisione camuna versa gratuitamente i servizi, e ben 33 si sono impegnate a trasmetterli in determinati orari e giorni, inserendoli quindi nella loro programmazione settimanale.

Ora, ha aggiunto il direttore di Teleboario, quasi tutte le Regioni hanno delle emittenti che aderiscono a questo progetto. Necessaria però la collaborazione delle Sezioni, invitate, se non sono presenti gli operatori delle riprese, a far pervenire alla sede nazionale dell' A.N.A. i servizi.

Teleboario, sul canale 71 del Digitale Terrestre, trasmette "L'Alpino settimanale televisivo" tutti i martedì alle ore 19.40 con replica tutti i giovedì alle ore 20.00.



75° anniversario solenne della battaglia di Nikolajewka

A Brescia in memoria per l'eroica ritirata, ma guardando al futuro



Brescia ha ospitato il 75° anniversario solenne della battaglia di Nikolajewka dedicato alla figura di Fausto Gamba (una delle 7 medaglie d'oro delle quali si fregia il Vessillo di Brescia), proponendo un ricco programma di eventi e manifestazioni che hanno impegnato la nostra sezione consorella per l'intero mese di Gennaio, a testimonianza di quanto siano ancora presenti nei cuori alpini i tragici eventi sul fronte Russo durante il secondo conflitto mondiale, che hanno segnato e forgiato un'intera generazione, ancor prima della nostra associazione.

Una cosa nata proprio a Brescia nel 1946, terra che diede molti alpini alla spedizione in Russia in quanto luogo di reclutamento della Tridentina, allorchè alcuni reduci si trovarono per ricordare i fatti occorsi ed i commilitoni che non fecero ritorno a baita.

Il raduno ebbe successo tanto che nel 1948 vennero conferite Medaglie d'Oro alle Bandiere del 5°, del 6° reggimento alpini ed allo stendardo del 2° reggimento artiglieria alpina.

E così, dalla Medaglia d'Oro insignita al Gen. Luigi Reverberi, alla realizzazione di una struttura atta ad ospitare persone svantagiate,

all'attesa per il rientro dei resti dei nostri Caduti, si è giunti fino ai giorni nostri.

Domenica 28 Gennaio, dal Piazzale Arnaldo, una lunga sfilata ha percorso le vie cittadine fino a Piazza della Vittoria dove sono stati resi gli onori al Tricolore ed al Labaro dell' A.N.A..

A seguire gli interventi del Presidente della sezione di Brescia Gian Battista Turrini, che ha sottolineato il consolidato rapporto di amicizia e fratellanza tra la gente bresciana ed il popolo russo, del Sindaco di Brescia Emilio Del Bono, che ha ringraziato le penne nere per aver invaso paci-

Bolzano: Cambio ai vertici delle Truppe Alpine

Lo scorso 8 Febbraio, presso l'aeroporto militare di Bolzano, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento del Comandante delle Truppe Alpine. Dopo oltre tre anni il Gen. di C.A. Federico Bonato (a destra nella foto) ha ceduto il comando delle Truppe Alpine al parigrado Claudio Berto. Il passaggio di consegne è avvenuto alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'esercito Gen. C.A. Danilo Errico. Presente una delegazione della nostra Sezione col presidente Mario Sala.



ficamente Brescia in un gesto di memoria e di tributo agli eroi come Luigi Reverberi, Giulio Bedeschi, Don Carlo Gnocchi, Mario Rigoni Stern, Sam Quilleri, e del Prefetto di Brescia Dott. Annunziato Vardè.

Il Comandante delle Truppe Alpine Federico Bonato ha commosso la platea ricordando figure di ufficiali eroici alle quali è legata l'epopea in Russia ed in particolare quella del Col. Paolo Signorini, comandante del 6° reggimento alpini il quale, avuta cognizione della quasi totale distruzione dei suoi reparti, fu colto da un malore e morì d'infarto. Fra i cinque reduci presenti in tribuna ce n'era proprio uno testimone del fatto in quanto appartenente al battaglione "Verona", inquadrato nel 6° reggimento.

Toccanti le parole del nostro Presidente Sebastiano Favero che hanno attirato l'attenzione dell'intera piazza: *"per riportare dalla Russia gli alpini bastarono 4 tradotte; all'andata ce ne erano volute 55"* e poi *"furono mandati allo sbaraglio con attrezzature analoghe a quelle usate ad Alamein"* e per finire *"alpini scagliati come sassi di un torrente in piena contro i Russi"*.



Brescia: Due striscioni che raccontano il valore alpino in guerra e in pace.

L'Armata Italiana in Russia registrò, in tutto, 85.000 caduti e 30.000 tra feriti e congelati

Ma si è voluto anche guardare avanti al futuro e non solo indietro al lugubre passato: alla prima pietra posata recentemente per l'ampliamento della scuola Nikolajewka di Brescia che ospita più di 100 pazienti con disabilità motorie gravi ed al "ponte degli alpini per l'amicizia" che verrà a breve montato a Livenka per

suggellare il patto di fratellanza fra le due nazioni nel segno univoco del nostro motto **"ricordare i morti aiutando i vivi"**.

È stata anche l'occasione per salutare e ringraziare il Gen. Bonato che, dopo più di tre anni, lascia l'incarico di Comandante delle Truppe Alpine; abbiamo avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo in occasione dei recenti pellegrinaggi in Adamello e si è dimostrato, oltre che un valente comandante, una persona squisita molto vicina alla nostra associazione.

Numerosi gli alpini della nostra Valle, con alla testa il Presidente Mario Sala, scesi in città per partecipare alla manifestazione e rendere onore a tutti quei soldati che, pur non sovvertendo le sorti di una guerra ormai delineata, contribuirono a segnare indelebilmente la storia della nostra prestigiosa e partecipata Associazione.

Ciro Ballardini



Brescia: Onori al Labaro nazionale scortato dal Presidente Favero e dal Gen. Bonato.

Rinnovo Capigruppo e Consigli Direttivi 2018

GRUPPO DI ARTOGNE (16/12/2017)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Vice segretario Resp. Prot. Civile Alfiere Vice alfiere Consiglieri	Peluchetti Mario (Nuovo) Parini Fausto Feriti Antonio Zani Massimo Maffi Sandro Martinelli Giuseppe Alessi Gian Mario Seriola Domenico, Spagnoli Antonio, Spagnoli Eugenio, Confortini, Lorenzo, Guerini Luigi, Spagnoli Pietro, Bariselli Giovanni, Castelanelli Marco, Garattini Simone Seriola Renzo
	Revisore dei Conti	
GRUPPO DI PAISCO (26/12/2017)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario	Moreschetti Pietro (Riconfermato) Mansini Giulio Moreschi Franco
GRUPPO DI VEZZA D'OGGIO (26/12/2017)	Capogruppo Vice Capogruppo Consiglieri	Gregorini Ermanno (Nuovo) Gregorini Riccardo Benaglio Guerino, Bonavetti Claudio, Bonavetti Loris, Giorgi Pier Luca, Gregorini Cristian, Gregorini Riccardo, Moreschi Roberto, Poli Corrado, Rizzi Giorgio
GRUPPO DI ONO SAN PIETRO (29/12/2017)	Capogruppo Consiglieri Segretario	Ferrari Giomaria (Nuovo) Cappellini Marco, Ferrari Giacomo, Odelli David Troncatti Giovanni
GRUPPO DI STADOLINA (29/12/2017)	Capogruppo Vice Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Rossini Mirko (Riconfermato) Vicario Ferrari Carlo Citroni Guglielmo Ferrari Carlo Dripisi Andrea, Zanoni Saverio, Carè Denis Gregorini Paolo
GRUPPO DI GREVO (06/01/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri	Moraschetti Riccardo (Riconfermato) Gandellini Tiziano Albertelli Dante Pedretti Alberto, Vitali Giacomo Savino, Scotti Simone, Stanga Saulo, Minici Mauro
GRUPPO DI RINO di SONICO (09/01/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri	Zaina Gianluca (Riconfermato) Madeo Ferdinando Masneri Daniele Bressanelli Angelo (Alfiere), Madeo Mario (Alfiere), Frizza Umberto
GRUPPO DI SELLERO (13/01/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Alfiere Consiglieri	Poetini Dante (Riconfermato) Poetini Giuliano Peluchetti Giancarlo Poetini Modesto Damiolini Benito Giuseppe, Rigali Gianbattista, Cominelli Mirco
GRUPPO DI BIENNO (13/01/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/tesor. Consiglieri	Zanella Giovanbattista (Riconfermato) Bettoni Paolo Franzoni Giovanni Bontempi Giacomo (Nino), Bettoni Federico, Bellicini Domenico, Bontempi Battista, Noris Andrea, Morandini Gerolamo, Pedretti Carlo, Giuseppe Fostinelli Romolo, Mendeni Giacomo (Nino)
GRUPPO DI BERZO INFERIORE (13/01/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Alfiere Consiglieri	Fabiani Luciano (Riconfermato) Scalvinoni Stefano Bettoni Antonio Castelnovi Remo Battista Cere Mario, Fabiani Stefano, Mulattieri Lorenzo, Tiburzio Matteo
GRUPPO DI EDOLO (20/01/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Alfiere Consiglieri	Masneri Egidio Giuseppe (Riconfermato) Beltracchi Roberto Branchi Giancarlo Federici Sandro, Calvi Piergiacomo, Giudici Riccardo, Isonni Battista, Molinari Renato Albertani Simone, Moles Giovanni, Frizza Fabrizio, Zampatti Enzo
GRUPPO DI PISOGNE (21/01/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Consiglieri	Belli Erminio (Riconfermato) Frassi G. Battista Pe Michele, Canobbio Francesco, Chiari Giuseppe, Giorgi Carlo,

Naboni, Lorenzo, Pe Felice, Pizzini Franco, Romele Alberto, Romele Sergio, Seriola Pierangelo, Zanardini Damiano, Zanardini Felice, Zanardini Mario

GRUPPO DI NOVELLE (03/02/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri	Gazzoli Celestino (Riconfermato) Gazzoli Battistino Bressanelli Claudio Gazzoli Alessio, Gazzoli Mario, Pacchiotti Sergio, Moscardi Valentino
GRUPPO DI CAPO DI PONTE (03/02/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Consiglieri	Polonioli Lorenzo (Riconfermato) Ferrari Rino Martinazzoli Angelo, Ruggeri Maurizio, Squaratti Angelo, Squaratti Lorenzo
GRUPPO DI SAVIORE DELL'ADAMELLO (06/02/2018)	Vice Capogruppo	Boldini Angelo
GRUPPO DI CORTENEDOLO (18/02/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesor. Consiglieri Alfiere	Mazzucchelli Claudio (Riconfermato) Pedezi Giuseppe Pedezi Giuseppe Mottironi Luca, Togni Adriano, Sonetti Pietro, Mazzucchelli Domenico Mazzucchelli Domenico
GRUPPO DI CEDEGOLO (25/02/2018)	Capogruppo Vice Capogruppo Consiglieri	Conti Pier Luigi (Nuovo) Mottinelli Vittorino Albertelli Mauro, Ronchi Federico, Morgani Clemente, Moreschi Vittorio, Gazzoli Luca

Verbali del Consiglio Sezionale



09 Febbraio 2018

1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

2 – Campionati Italiani di sci alpinismo – 17/18 marzo 2018 Pontedilegno/Tonale

Il Presidente illustra il programma del Sabato e della Domenica per quanto riguarda cerimonie ed attività agonistiche. Il Comune di Ponte di Legno, per l'occasione, intende dotare gli atleti di tuta sportiva che verrà utilizzata anche per gli eventi a seguire. Dalla sede nazionale, a titolo di contributo, perverrà la somma di € 3.000.

3 – Bilancio consuntivo 2017 da portare all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati

Il Presidente ringrazia Cobelli che, con l'apporto del Segretario Bondioni, ha curato la redazione del bilancio e lo illustra dopo averne distribuito copia ai presenti. Posto in votazione, il consiglio approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2017 da portare all'approvazione dell'assem-

blea dei delegati.

4 – Bilancio preventivo 2018 da portare all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati

Il Presidente illustra il bilancio preventivo 2018 dopo averne distribuito copia ai presenti.

Posto in votazione, il consiglio approva all'unanimità il bilancio preventivo 2018 da portare all'approvazione dell'assemblea dei delegati.

5 – Proposta all'Assemblea dei Delegati di determinazione quota associativa 2019

Il Presidente comunica che in sede di stesura del bilancio è emersa l'esigenza di aumentare sensibilmente le quote. Il consiglio approva all'unanimità la proposta di aumentare le quote di € 0,50 ognuna.

6 – Proposta all'Assemblea dei delegati di nomina delegati per l'Assemblea Nazionale

Alla nostra sezione spettano 8 delegati. Il Presidente è, di diritto, un delegato ed oltre a lui danno la propria disponibilità: Stivala Nicola, Martinelli Giuseppe, Pe Felice, Minelli Italo, Gaverbi Matteo, Fiorini Luca e Rivetta Sandro. In Assemblea verranno confermati e/o individuati

gli altri delegati.

7 – Articoli 32 e 35 del regolamento sezione – Verifica adempimenti

Il Presidente illustra il contenuto degli articoli in oggetto e ricorda gli aspetti giuridici (approvazione rendiconto finanziario e nomina delegati) che potrebbero invalidare l'Assemblea Sezionale.

8 – Comunicazioni del Presidente

Bandierone Adamello: riepiloga i fatti susseguitisi e, soprattutto, la completa adesione ribadita dalla sede nazionale alla luce del nuovo progetto modificato che ha ottenuto il nulla osta degli enti preposti. La manifestazione è in programma il giorno sabato 7 Luglio; non appena verrà reso noto il programma definitivo si procederà alla sua divulgazione.

Montozzo: è in programma Sabato 30 Giugno e, in occasione del Centenario, vuole essere organizzato al meglio. Verranno predisposti idonei striscioni per dare visibilità alla manifestazione.

Adunata Nazionale: per l'adunata saranno presenti le fanfare di Valle Camonica, di Gianico/Artogne e di Vezza d'Oglio/Pezzo.

Calendario delle Manifestazioni 2018



Aggiornato il 23/03/2018

NAZIONALI E SEZIONALI

11/12/13 maggio	91° Adunata Nazionale a Trento
27 maggio	Assemblea Nazionale dei Delegati
30 giugno	Raduno Sezionale al Montozzo
27/28/29 luglio	55° Pellegrinaggio in Adamello
15/16 settembre	3 ^a Adunata Sezionale a Bienno
29/30 settembre	Gita pellegrinaggio a Montagnola di Valdobbiadene e al Sacratio del Monte Grappa con le scuole
20/21 ottobre	Raduno 2° Raggruppamento a Mariano Comense (CO)
3 novembre	Giornata dell' Unità d' Italia e delle Forze Armate al Passo del Tonale

DEI GRUPPI

22 aprile	Gruppo di Nadro
20 maggio	Gruppo di Demo
27 maggio	Gruppo di Pianborno
8/9/10 giugno	Gruppo di Pisogne
03 giugno	Gruppo di Cané

17 giugno	Gruppo di Terzano
8 luglio	Gruppo di Gianico (rifugio Monte Cimasco)
15 luglio	Gruppo di Cerveno
20/21/22 luglio	Gruppo di Precasaglio - 40° di fondazione
4/5 agosto	Gruppo di Stadolina
5 agosto	Gruppo di Savio dell' Adamello
5 agosto	Gruppo di Borno
10/11/12 agosto	Gruppo di Paspardo -
11/12 agosto	Gruppo di Vezza d' Oglio
11/12 agosto	Gruppo di Vione
12 agosto	Gruppo di Ponte di Savio
14-15 agosto	Gruppo di Incudine
15 agosto	Gruppo di Valle di Savio
16 agosto	Gruppo di Cimbergo
19 agosto	Gruppo di Paisco
26 agosto	Gruppo di Lozio
23 settembre	Intergruppo Media Valle a Losine
29/30 settembre	Gruppo di Cevo
13/14 ottobre	Gruppi di Civate/Malegno a Civate Camuno



Darfo B.T. Festa annuale del Gruppo e commemorazione sezionale di Nikolajewka



Anche quest'anno la manifestazione è stata un successo di partecipazione, grazie alla numerosissima presenza di autorità, ospiti, associazioni, gagliardetti, e soprattutto alpini.

E sì che il percorso della sfilata non era dei più invitanti: si partiva infatti dalla frazione di Pellalepre, piuttosto lontana dal Tempio degli Alpini di Boario Terme. Anche la data avrebbe potuto convincere qualcuno a non venire: in effetti si era pensato inizialmente al 28 gennaio, assai più vicino al fatidico 26 della battaglia, ma poi il presidente Sala aveva fatto notare che il 28 a Brescia si sarebbe tenuta la Commemorazione solenne di Nikolajewka, per cui quella di Darfo, unitamente al raduno del Gruppo, è stata anticipata alla domenica precedente, il 21.

Ma né l'uno né l'altro motivo, né la temperatura alquanto bassa del mattino che ha reso le strade a tratti scivolose, hanno tenuto lontani gli alpini da questo importante momento di memoria collettiva di un fatto che è ormai entrato nella storia e nella leggenda degli alpini che allora lo vissero e che ora continuano a ricordarlo anche in onore dei pochissimi reduci ancora viventi. Per chi a Nikolajewka è rimasto, per chi da quelle gelate steppe è tornato ed è "andato avanti", per tutti i Caduti di tutte le guerre, in particolare per quelli della Grande Guerra, è stato fatto l'alzabandiera, è stata deposta la corona d'alloro ed è risuonato il Silenzio davanti alla lapide affissa sul muro della Scuola Elementa-

re di Pellalepre.

Da lì è poi partita la lunga sfilata per le vie imbandierate della Città, accompagnata dalle note della Fanfara di Vallecamonica; una lunga teoria di bandiere delle Associazioni d'Arma, di rappresentanti delle Istituzioni locali, della Protezione Civile A.N.A., dei Carabinieri in congedo, del Coro A.N.A. Vallecamonica, dei Paracadutisti e Bersaglieri. E poi il vessillo sezionale scortato dal Presidente Sala, dai consiglieri nazionali Lavizzari, Crugnola e Zanelli, da quasi tutti i consiglieri sezionali. A chiudere il corteo, dopo una selva di gagliardetti, tanti alpini, sempre più numerosi e orgogliosi di far parte di una associazione che ha nella propria ragion d'essere due motti: "Per non dimenticare" e "Onorare i morti aiutando i vivi".

Già il solo sfilare suscita entu-

siasmo e a tratti commozione; ma penso che il momento più intenso per tutti sia stato quando il corteo si è fermato per rendere omaggio al socio centenario del Gruppo, Giacomo Pianta (cl. 1917), reduce di Russia. Orgogliosamente in piedi, la mano al cappello, ha salutato il vessillo; ha poi ricevuto la calorosa stretta di mano e l'abbraccio del capogruppo che gli ha consegnato una targa ricordo, del presidente sezionale Sala, del colonnello Menegazzo, del maresciallo Rossi; e quindi il cordiale sorriso e augurio degli alferi e degli alpini.

Giunti al Tempio degli Alpini di Boario Terme gremito, prima che iniziasse la S. Messa in suffragio dei Caduti, accompagnata dal Coro Vallecamonica, il capogruppo Franco Camossi ha rivolto un doveroso pensiero ai soci del Gruppo "andati avanti" nel



Il corteo percorre le strade della città di Darfo B.T. pavese col tricolore. (Foto Ferrari)



Il saluto del capogruppo F. Camossi al reduce Giacomo Pianta. (Foto Ferrari)

2017, in special modo a Giacomo Duci (cl. 1919) reduce dal fronte occidentale e da quello greco-albanese, e rammentato che questo 2018 è l'anno centenario della Vittoria. Il celebrante, S.E. monsignor Morandini, nell'omelia non ha mancato di sottolineare lo spirito di solidarietà che caratterizza gli alpini, mentre il sindaco di Darfo Boario Terme Ezio Mon-

dini li ha elogiati per l'impegno sociale e civile che dimostrano in tante occasioni. Il presidente della Sezione Vallecamonica Mario Sala ha ribadito poi i valori su cui si fonda lo spirito di corpo che unisce tutti gli alpini e il consigliere nazionale Zanelli ha infine chiuso gli interventi ufficiali ricordando i valori storici e umani su cui si fonda la nostra Associazione.

Al termine della celebrazione, lasciate la grande navata e l'abside, completamente e magnificamente rinnovate dai lavori di restauro, autorità e alpini sono scesi nella cripta per un'ultima cerimonia: la benedizione dell'urna che contiene le spoglie di don Turla, ideatore della costruzione del Tempio in memoria di tutti coloro che sono rimasti in terra di Russia, accompagnata dal Coro che

cantava "Nikolajewka" e alla fine "Pensieri di Pace", quest'ultima molto apprezzata da mons. Morandini. E, in realtà, quale canto meglio di questo avrebbe potuto chiudere la prima manifestazione di gruppo e sezionale del 2018, cento anni dopo la fine della tremenda Prima Guerra Mondiale?!

G. Franco Camossi



Tante le autorità presenti e tra queste numerosi Consiglieri nazionali.

(Foto Ferrari)

Progetto "Alpini nelle Scuole"

*Le note del Coro A.N.A. diventano un messaggio universale di pace
Le impressioni degli alunni delle scuole di Berzo Demo, Cedegolo e Cevo*



Berzo-Demo

Da molti anni ormai si rinnova l'adesione dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo al Progetto "Alpini nelle scuole" e per il corrente Anno Scolastico, tra le numerose attività, si è scelta la proposta "I canti degli Alpini". Guidato dalla mano esperta del Maestro Francesco Gheza, il Coro A.N.A. ci ha svelato quanto fosse drammatico l'aspetto umano di una tragedia immane come la guerra, di quanto dolore abbia segnato i pensieri dei soldati, che hanno trovato attraverso

quelle canzoni un modo per alleviare fatiche e sofferenze, e la forza di reagire anche in forma leggera e spensierata ad una re-

altà così cruda. Viaggiando con le note, sentimenti ed emozioni hanno toccato più facilmente la nostra sensibilità, dandoci l'occa-



Il Coro A.N.A. con le scolaresche.

sione di riflettere su tanti aspetti della vita dei soldati e di chi rimaneva a casa ad attenderli. E la cosa bella è stato poter condivi-

dere questa esperienza con tutti i rappresentanti dei Gruppi dei nostri paesi che sono intervenuti numerosi con i loro gagliardetti e

le bandiere e da sempre sostengono e incoraggiano le iniziative della Scuola. GRAZIE!

Scuola Media di Berzo-Demo

Cedegolo

Proporre ai preadolescenti l'ascolto di un concerto del coro A.N.A. può sembrare anacroni-

stico e quanto di più lontano dai loro interessi musicali.

In realtà, l'esperienza si è rivelata profondamente educati-

va, anche grazie alla intelligente scelta dei brani e ai competenti e appassionati commenti del maestro, che ha parlato ai nostri ragazzi di altri ragazzi, nei quali potevano rivedere sé stessi: la dolce ed allegra Joska, il diciottenne costretto a lasciare la "morsa" per andare in guerra...

Significativa la conclusione del concerto con l'inno di Mameli cantato tutti insieme, ricordo riconoscente di coloro che hanno dato la propria vita anche per noi.

Scuola Media di Cedegolo



Alpini e studenti nella foto ricordo.

Cevo

Una mattinata con gli alpini.....

L'11 novembre 2017 noi ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo ci siamo recati presso il Centro Polifunzionale di Demo per assistere all'esibizione del coro A.N.A.. Il signor Francesco Gheza, direttore del Coro, prima di ogni canzone oltre a presentarne il titolo ne descriveva il significato e contemporaneamente ci spiegava con grande precisione le vicende più significative della Grande Guerra.

Il filo conduttore è stata infatti la Prima Guerra Mondiale che si è combattuta anche sulle nostre montagne. In quasi tutte le canzoni si parlava di una storia d'amore: per la propria patria, per la donna amata, per la madre o di alpini che sapevano che non sarebbero più tornati alle loro case e ai loro affetti. Nella canzone che maggiormente ci ha emozionati si raccontava la storia di due

fidanzati che si dovettero lasciare perché lui sarebbe partito per andare in guerra, ma prima le fece una promessa: "In primavera torno e ti sposo", ma il destino così non volle. Durante l'esecuzione in sala c'era un perfetto silenzio perché l'ascolto suscitava forti emozioni e la dimostrazione erano gli applausi scroscianti al finire di ogni canto. Lo spettacolo di sole due ore ci ha permesso di capire una storia così dura e triste ed è stata una bellissima lezione di Storia. Al termi-

ne ogni scuola del nostro Istituto ha fatto una fotografia ricordo con gli alpini. Vogliamo ringraziarLi per la stupenda mattinata di cui ci hanno fatto dono e faremo tesoro del messaggio profondo che ci hanno consegnato: "La guerra, come recita l'Art.11 della nostra Costituzione, deve essere ripudiata e noi ragazzi dobbiamo studiare con passione la Storia perché la memoria di avvenimenti così atroci ci faccia progettare un futuro di Pace".

Gli alunni della Scuola Media di Cevo



GRUPPO DI PISOGNE

Onorificenza alla memoria di G. B. Zanardini

“Quelli che son partiti non son tornati”



Così recita una canzone degli alpini nata durante la seconda guerra mondiale. E fu questo il triste destino di molti dei nostri ragazzi pisognesi, tra cui l'alpino Zanardini Giacomo Bonaventura.

Allorchè dopo la disastrosa campagna di Russia ci si trovò a dover ricostituire le gloriose ma decimate divisioni alpine “Julia”, “Tridentina” e “Cuneense”, vennero chiamati alle armi i ragazzi della classe “23”, sorta di novelli “ragazzi del 99”.

Ma il loro destino fu ancora più tragico.

Rimpolpati organici e dotazioni, le divisioni alpine furono stanziare in Alto-Adige, dove il Corpo d'Armata Alpino era usualmente di stanza, per iniziare l'addestramento dei “bocia” sotto la guida esperta dei pochi reduci di Russia, Grecia e Francia.

Giacomo era uno di questi “bocia”: arruolato nelle fila del



Giacomo B. Zanardini.



Brescia: La consegna dell'onorificenza alla nipote di Bonaventura, M. Grazia Tomasi.

Btg. “Edolo” del 5° Rgt. Alpini il 13 Gennaio '43 raggiunse il suo reparto dove l'8 Settembre successivo lo colse la bufera dell'armistizio.

L'immediata reazione dei tedeschi disarmò i reparti italiani dove, salvo qualche sporadico caso di resistenza subito travolto, fu la sorpresa a prevalere. Lasciati praticamente alla mercè dell'ex-alleato vennero deportati in massa in Germania.

Non esistendo uno stato di guerra tra Germania ed Italia non poterono fruire della qualifica di “prigionieri di guerra” e furono definiti “Internati militari italiani” e rinchiusi nei campi di internamento.

Destinati al lavoro coatto nelle fabbriche tedesche, disperatamente a corto di manodopera, molti morirono per gli stenti, la

fame ed i maltrattamenti.

Altrettanti (e forse anche di più) perirono sotto i bombardamenti di Inglesi ed Americani, intenti a radere al suolo la Germania.

Non sappiamo quale fu la fine di Giacomo Bonaventura: dette le ultime notizie di sé ai familiari con una cartolina data 16/05/1944 per poi dissolversi nel nulla.

Dichiarato ufficialmente disperso in data 18/06/1947, gli è stata conferita il 4 Novembre u.s. presso la Prefettura di Brescia, assieme ad altri 20 deportati, la medaglia commemorativa che rende onore alla sua memoria.

L'onorificenza è stata consegnata ai parenti durante una toccante cerimonia dal Prefetto di Brescia Vardè e dal Sindaco di PISOGNE Invernici.

Franco Pizzini

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo di Darfo
Pietro Vezzoli
8.11.1947 - 08.09.2017



Gruppo di Temù
Daniele Sandro Pasina
15.03.1951 - 27.12.2017



Gruppo di Precasaglio
Achille Rossi
20.07.1946 - 15.06.2017



Gruppo di Artogne
Andrea Garatti
21.10.1921 - 25.12.2017
Negli ultimi giorni dello scorso anno "è andato avanti" l'alpino reduce di Russia Andrea Garatti, nato a Piancamuno, ma trasferitosi poi ad Artogne, dove ha anche svolto da 1963 al 1972 l'incarico di sindaco.



Gruppo di Artogne
Luciano Cotti
10.01.1940 - 20.01.2018



Gruppo di Edölo
Bortolo Fioletti
21.12.1919 - 28.12.2017



Gruppo di Pisogne
Giacomo Maranta (Gino)
10.05.1931 - 08.08.1917



Gruppo di Esine
Ziliolo Federici
25.01.1934 - 30.12.2017



Gruppo di Cevo
Renato Patti
10.04.1941 - 02.12.2017



Gruppo di Precasaglio
Luigi Caretoni
14.05.1926 - 11.12.2017



Gruppo di Pezzo
Virgilio Maculotti
29.08.1932 - 12.02.2018



Gruppo di Bienno
Simone Bontempi
10.04.1933 - 29.01.2018



**Gruppo di
Cerveno**
Bruno Cappellini
16.03.1929 - 23.12.2017



**Gruppo di
Losanna**
Luciano Rizzi
02.05.1946 - 02.03.2018
*Amico e attivo collaboratore del
Gruppo di Precasaglio.*



**Gruppo di
Darfo**
Franco Vestri
29.03.1940 - 05.03.2018



**Gruppo di
Sonico**
Renato Branchi
02.03.1949 - 09.03.2018

GRUPPO DI FUCINE

Animata dagli studenti la festa del Gruppo

Come da tradizione la visita al Museo



Il 25 febbraio si è tenuta la tradizionale festa annuale del gruppo alpini di Fucine, frazione darfense che ospita il Museo degli alpini.

La festa ha avuto un prologo sabato 24 febbraio alle ore 11,00 con il ritrovo delle penne nere presso le Scuole elementari di Pellalepre per la cerimonia di deposizione della corona di alloro sotto la lapide posta a ricordo dei Caduti per la Patria. Gli insegnanti e gli alunni hanno animato la cerimonia. Nel pomeriggio è stato aperto il museo degli alpini (MALP).

Domenica mattina tanti alpini dei Gruppi A.N.A. hanno invaso, malgrado il tempo poco favorevole, la piazza antistante la parrocchiale. Numerose altre asso-

ciazioni d'arma sono state gradite partecipanti.

La cerimonia è iniziata con la sfilata verso il museo per l'alza bandiera e la deposizione della corona alla lapide; in testa il gonfalone della città di Darfo Boario Terme seguito dalla Fanfara A.N.A. di Vallecamonica, dalle autorità civili e militari i sindaci di Darfo, dott. Mondini e di altri comuni; il gen. Santo Chichi, il presidente della Comunità Montana di Vallecamonica Valzelli, il presidente della sezione A.N.A. di VC Mario Sala, molti consiglieri sezionali e tanti alpini.

Al termine molti hanno potuto visitare il Museo in attesa di recarsi in sfilata verso la chiesa par-

rocchiale per la S. Messa, celebrata dal parroco don Danilo Vezzoli.

Dopo la S. Messa, ancora in sfilata, i partecipanti alla manifestazione si sono recati al monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro seguita dai discorsi ufficiali. Il pranzo sociale si è svolto all'albergo Brescia di Boario con una folta partecipazione.



Fucine: Numerosi i gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi.

GRUPPO DI DARFO

Ricordo dell'alpino Walter Pedersoli di Darfo a 50 anni dalla scomparsa



Benché siano passati ben 50 anni, ho ancora presente nella mente il tragico avvenimento che procurò la morte del giovane alpino Walter Pedersoli, ventuno anni di età, di Darfo Boario Terme, e provo tuttora nell'animo l'angosciante dolore di quel giorno.

Nel febbraio 1968 noi alpini della 52ª compagnia del battaglione "Edolo", durante il campo invernale, effettuammo in 5 tappe il percorso da Sant'Appollonia (Ponte di Legno) a Bormio, attraverso il passo di Gavia, con salita dalla Valle delle Messi, un itinerario completamente innevato e sotto un fitto nevischio.

Sostammo nelle vicinanze della chiesetta e del rifugio Berni, dove scavammo le trune nella neve per passare la notte.

Al mattino, era sabato 10 febbraio 1968, al risveglio, troviamo il sole, il cielo azzurro e tanta neve dei giorni precedenti.

Messe le racchette ai piedi, oggi si direbbero ciaspole, e zaino in spalla, con in testa il nostro capitano, incominciammo la discesa verso Santa Caterina Valfurva, con un po' di preoccupazione per lo strato della neve.

Verso mezzogiorno, in vista di Santa Caterina, entrammo nella zona boschiva Plaghera, dove,

putroppo, mentre attraversavamo un breve tratto senza vegetazione, si staccò una slavina che travolse sei alpini della seconda squadra del secondo plotone. Subito i compagni accorsero in loro soccorso, liberandoli dalla massa nevosa ed aiutandone cinque ad uscirne.

L'unico che si presentò inanimato fu il povero Pedersoli che nonostante ripetuti massaggi cardiaci e respirazione bocca a bocca, praticati anche da un ufficiale medico, ed il trasporto con barella a Santa Caterina, non poté essere salvato.

La domenica mattina nella vecchia chiesa di Santa Caterina fu celebrata la messa in suo suffragio con gli alpini presenti. Al termine del rito, sul sagrato, schierato il picchetto in armi - ricordo ancora oggi con commozione quel momento - con le lacrime agli occhi e la voce tremante: "Alpini, attenti! Presentat arm! Onori all'alpino Walter Pedersoli!", ultimo nostro saluto a un commilitone così gentile e generoso, quanto tragicamente sfortunato.

**Arcangelo Capriotti
(Sergente AUC)**



Boario T.: La lapide che nella cripta sacratio della chiesa della Madonna degli Alpini ricorda Walter Pedersoli.

A Esine l'intergruppo Valgrigna

La nuova esperienza delle borse di studio



Domenica 11 marzo il 26° raduno dell'Intergruppo Valgrigna a Esine ha convogliato gli alpini dei Gruppi di Esine, Bienno, Berzo Inferiore, Prestine e di altri paesi della valle davanti alla sede A.N.A. di via Leutelmonte. Presenti i rappresentanti di 52 gruppi, i Gonfaloni comunali di Bienno, Berzo Inferiore, Esine, il Labaro dell'Avis di Breno/Bienno e quello dell'Aido Valgrigna. Sono le nove del mattino e... "la nebbia agl'irti colli piovigginando sale"... e la pioggia intensa ahimè... scende sui cappelli alpini diventati grondaie, scende sull'asfalto lucido, sui tamburi e sugli ottoni della banda, sui gagliardetti che si stringono e si accartocciano per proteggersi dalle gocce dispettose ed insolenti. "Ma gli alpini non hanno paura" e sono incredibilmente tanti quelli che con paziente coraggio aspettano sulla strada e nel cortiletto davanti alla sede del Gruppo. Qualcuno cerca di entrare nel locale dove... dicono... ci sono gustosi panini e soprattutto un confortevole riparo.

Impossibile forzare il posto di blocco umano. Solo il mio amico Pietro riesce a sfondare....quale forza dà la sete! Noi salutiamo da lontano la tavola imbandita e gli invitanti bicchieri e... beviamo acqua dal cielo. Con gioia infine ci incamminiamo. Il ritmo della banda sovrasta quello della pioggia che batte copiosa sul selciato e nelle pozze zanghere gli alpini ci sguazzano come bambini. Una sosta, una seconda lungo l'articolato percorso per le vie del paese, deserte come sa esserlo il Pian di neve in pieno



52 i gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi.



Esine: La pioggia non ha impedito la partecipazione.

inverno. Qualcuno occhieggia dalla finestra chiuse, le bandiere moisce non sventolano, anche se la loro vista rincuora e solleva lo spirito e sembra riscaldare anche la pioggia che cade imperterrita.

Ci fermiamo davanti al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona ed il cielo, finalmente rispettoso, ci regala una provvidenziale tregua. I tempi della cerimonia vengono scanditi con maestria dall'amico **Ciro Ballardini** e all'alzabandiera siamo tutti pronti al canto del nostro inno nazionale. Seguono i discorsi di rito dei rappresentanti delle istituzioni. Molto apprezzate per la sincerità e la sinteticità le parole di ringraziamento e saluto del capogruppo di Esine **Giulio Della Noce**. L'intervento del vicepresidente della sezione **Emanuele Bondioni** ci ha regalato parole sentite e suadenti e soprattutto rispettose dell'interiore bisogno degli alpini di avviarsi al più presto al riparo tra i banchi della chiesa.

Particolari novità ci ha fornito questo nostro raduno, novità che ci sono state illustrate dal Prof. **Bortolo Baiocchi** durante la cerimonia.

- 1) L'aggregazione all'Intergruppo Valgrigna del Gruppo di Pian-

borno. La collaborazione diretta dell'Intergruppo con l'Aido Valgrigna nell'ambito del motto "una sola bandiera...la solidarietà"

- 2) Chiusa la fruttuosa esperienza con le scuole elementari e medie prende avvio l'avventura di un concorso per i diciottenni con la proposta di 4 borse di studio di 500 euro cadauna da assegnare ai giovani dei quattro comuni coinvolti. Il tema assegnato quest'anno era "Il dono e la solidarietà in campo sociale e sanitario". Sono stati premiati: **Omar Scolari** di Berzo Inferiore per una ricerca in cui ha evidenziato il ruolo degli alpini nella società e l'importanza della donazione di organi, e **Niccolò Baccanelli** di Piamborno per il Power point dal titolo "L'importanza del donare".

Nell'ambito del gemellaggio con l'Aido formalizzato in questa manifestazione preme dire che gli alpini saranno sempre disponibili con lo spirito ed il corpo, come del resto lo sono sempre stati, perchè la solidarietà e il dare fanno parte del loro DNA.

Giuliano Feller



FENENERGIA

SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

Via Nazionale, 2B
25025 Piancogno (BS)
T +39 0364 458011
F +39 0364 458030
mail@fenenergia.com
www.fenenergia.com

Brescia: Scuola Nikolajewka



La “Scuola di mestieri per spastici e mio distrofici” nasce come “Cooperativa Sociale Nikolajewka” nel 1978.

Nel 1983, a seguito dell’inizio del sodalizio con la Sezione di Brescia dell’Associazione Nazionale Alpini, il nome divenne “Scuola di mestieri per spastici e mio distrofici Nikolajewka” per poi assumere nel 2004 il nome di Cooperativa Sociale Nikolajewka ONLUS.

Con la partecipazione delle tre Sezioni bresciane dell’Associazione Nazionale Alpini: Brescia, Salò e Valcamonica, di Volontari della Cooperativa Sociale Nikolajewka e di cittadini bresciani, si è costituita la “Fondazione Scuola Nikolajewka – Onlus”, che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nell’ambito territoriale della Regione Lombardia. È stata posta recentemente la prima pietra per la costruzione di un nuovo edificio con un investimento di circa 7 milioni di euro.